

Tutti i cani muoiono soli

di Gianni Tetti e Paolo Pisanu (sinossi)

La storia, i personaggi

TUTTI I CANI MUOIONO SOLI mette in scena la storia di un incontro tra due solitudini, il ricongiungimento difficile tra un padre e una figlia, l'ultima occasione di un uomo alla deriva, che ha più passato che futuro.

Il protagonista è Rudi, un uomo sulla sessantina che vive di piccoli crimini in un piccola città di provincia. Buona parte della vita l'ha passata da solo, una scelta, una necessità per l'esistenza che ha deciso per sé. Temuto e rispettato, sa tutto del suo piccolo mondo. Ma non sa che le cose che ti lasci alle spalle, a volte ti raggiungono, si aggrappano a te, ti investono. Quando dovrà occuparsi di sua figlia Susanna, sarà costretto a fare i conti con sé stesso. In una Sardegna invernale, livida e violenta, va in scena il dramma di un uomo che spera nell'ultima occasione. Tra rimpianti, parole non dette, gesti non compiuti e assenze, **TUTTI I CANI MUOIONO SOLI** mette in scena la storia del tempo perduto che non ritorna, e del destino, a volte imprevedibile, a volte segnato. Il dramma del tempo che passa senza pietà per tutti.

Ed eccolo il destino. Da una parte Susanna, la figlia di Rudi, una ragazza forte e consapevole, che del padre farebbe volentieri a meno. Ma, rimasta sola e gravemente malata, Susanna si trova costretta a chiedere aiuto, anche se con diffidenza, a quell'uomo che l'ha sempre trascurata e che della sua vita non sa niente. Rudi non vuole, egoista, ma anche intimorito dalla responsabilità, preferirebbe girare la testa da un'altra parte. Ma questa è l'ultima occasione per fare qualcosa di buono nella sua vita. Susanna è la sua ultima occasione, il tentativo, forse tardivo, di redenzione. E quando se ne rende conto, decide di aiutarla, portandola con sé.

La malattia di Susanna, sprofonderà padre e figlia in una odissea in bilico tra la speranza di un miglioramento e la mano ferma della realtà, spietata, inarrestabile. Questo porterà Rudi ad affrontare i suoi limiti, le sue paure, la sua impotenza, e a trascurare il suo mondo, fatto di crimini, di debiti, di minacce, quel mondo in cui vige la legge del più forte e niente altro. Un mondo che non si scorda di lui. E quindi dall'altra parte c'è Franco. La variabile, l'imprevedibile. Franco è un criminalotto come Rudi, ma più giovane. In questo mondo è difficile dire chi sia buono o chi sia cattivo, come nella vita si è buoni o cattivi a seconda delle circostanze. Così Rudi, padre ora in cerca di riconoscimento, chiede dei soldi a Franco per un affare, ma decide, stretto dalle difficoltà e forte di una posizione di vantaggio, di non restituirli. Franco è un pesce piccolo, piccolissimo, e Rudi è convinto di potersi permettere questa stravaganza. Ma non prevede che le cose cambiano, che Franco diventerà più forte, e che quel debito gli costerà molto più di quanto avrebbe mai immaginato: il mondo in cui si sentiva un re ora lo rifiuta.

Rudi si trova solo, con una figlia che perde le forze e peggiora giorno dopo giorno, e con Franco e i suoi uomini che lo cercano per fargliela pagare.

Non si può fuggire, non con Susanna, non con il rischio di mettere a repentaglio la sua vita. E comunque non potrà nascondersi per sempre, non di fronte a quel mondo che è, in fondo, il suo mondo, la sua vita. Non gli resta che abbandonare la figlia per la seconda volta e, con la rabbia di un animale ferito, andare in contro al proprio destino.